

■ **AMBIENTE** Criticità sul versante della depurazione e degli scarichi abusivi

Qualità delle acque eccellenti

Il monitoraggio dell'Arpascal promuove a pieni voti il 96% delle coste locali

di ANTONIO OLIVERIO

OLTRE il 96% delle coste della provincia di Crotona è giudicato, unico in Calabria, "Eccellente", la più alta fra le quattro classi di giudizio dei dati della balneazione 2014 - con nessun tratto di costa interdetto - elaborati dalla campagna di monitoraggio dell'Arpascal effettuata dall'1 aprile al 30 settembre e illustrati, come già nelle altre province, durante un seminario tenuto presso la sede della Lega navale.

Permangono, inoltre, le spiagge Bandiera blu di Cirò Marina e Melissa.

Le uniche due criticità riscontrate, che potrebbero in teoria originare temporanei divieti di balneazione, come accaduto lo scorso anno a Capo Rizzuto, riguardano «il sistema depurativo costiero e gli scarichi abusivi», afferma Emilio Cellini, direttore facente funzioni del dipar-



Da sinistra: Amoruso, Marseglia, Cellini, Santagati e Sfrusciano

timento crotonese dell'Arpascal, che ha poi illustrato i dati della campagna, svolta in collaborazione con la Capitaneria di porto: «85 punti di campionamento in 114 chilometri di costa, 529 analisi biochimiche, 454 miglia nauti-

che percorse».

I dati elaborati sono poi stati forniti al ministero della salute. Cellini ha in seguito descritto il progetto scientifico comunitario "Marine Strategy", di cui l'Arpascal sarà capofila per le Regioni joniche. Il re-

sponsabile del programma di monitoraggio, Alfredo Amoruso, ha illustrato la suddivisione in aree, «ogni due chilometri», di ciascun Comune costiero e i ventuno punti di campionamento nella città di Crotona.

Il monitoraggio è affidato alle Agenzie regionali per l'ambiente dal Decreto legislativo 116/2008. «Due i parametri batteriologici presi in esame», a 30 centimetri di profondità. Il trend positivo conferma quello del 2013, con un unico abbassamento del livello - da "Buono" a "Sufficiente", con qualità media da 12,14 - alla foce del Neto, «al confine col Comune di Strongoli», ha spiegato Amoruso.

«La condotta fognaria inadeguata, risalente a settant'anni fa, lungo la via per Capo Colonna, e il sistema depurativo costiero» sono gli unici aspetti critici sottolineati da Sabrina Santagati, direttore generale Arpascal, rimarcando, poi, la valenza di un mare incantevole e «per il 70% con una riconosciuta valenza ambientale». A suo dire, «la filosofia che ha guidato questo tour per le province calabresi - è stata quella di avvicinare i

sindaci dei comuni costieri per illustrare loro i dati della balneazione, ma anche spiegare quali criticità sono state affrontate e, al contempo, quali soluzioni mettere in campo affinché i prossimi valori delle analisi siano ancora migliori».

L'assessore comunale all'ambiente, Michele Marseglia, ha dunque ricordato in merito agli scarichi in mare la task force istituita, fra gli altri «proprio con Arpascal e Guardia costiera», e «la riunione della prossima settimana con Soakro», circa la manutenzione degli impianti fognari. Rispetto anche alle altre province, quella delle coste crotonesi è un «situazione invidiabile», per Adriana Brusciano, responsabile ambiente della Capitaneria di porto, il cui intervento, «sollecitato anche dalle segnalazioni dei cittadini» è di «vigilare, più che reprimere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA